

Pagamenti

I risultati delle attività che vengono riportati nella presente relazione sono desunti da procedure automatizzate che analizzano l'iter procedurale; per quanto detto i dati esposti fanno riferimento alle pratiche inserite nel sistema automatizzato.

Nell'anno 2000 sono state definite 54.571 pratiche relative a prime liquidazioni e 147.941 relative a liquidazioni successive per un importo, rispettivamente, di 4.564.046 e 2.076.918 milioni di lire.

L'importo medio delle prime liquidazioni è stato pari a lire 83.635.008, mentre quello delle riliquidazioni è risultato pari a lire 14.038.826. Per una visione più completa dell'andamento del fenomeno vengono esposti, nella Tav.2, i dati relativi al periodo 1996-2000.

Tav.2 Serie storica dei pagamenti dal 1996 al 2000 effettuati per :

ANNO	PRIME LIQUIDAZIONI		RILIQUIDAZIONI	
	NUMERO	IMPORTO MEDIO	NUMERO	IMPORTO MEDIO
1996	66.497	70.105.915	144.089	9.386.428
1997	56.793	75.110.507	117.926	6.926.539
1998	79.433	73.952.879	138.592	11.273.724
1999	52.908	80.867.222	158.983	13.757.767
2000	54.571	83.635.008	147.941	14.038.826

Nell'anno 2000 si è riscontrato, rispetto al 1999, un leggero incremento delle pratiche liquidate come prime liquidazioni +3,14 % per cento, mentre le pratiche liquidate come riliquidazioni hanno registrato un decremento del -6,94 % per cento.

Si deve sottolineare che delle 147.941 pratiche di riliquidazione pagate 118.783 sono pratiche di riliquidazione di I.I.S per un importo di 1.843.945 milioni ed un costo medio di 15.523.644.

L'importo medio della buonuscita è aumentato, nel periodo in esame, del 19,30 per cento.

Nella Tav.3 viene riportata, relativamente alle prime liquidazioni, la serie storica del numero di pratiche liquidate e del numero di pratiche impiantate evidenziando quelle che si riferiscono a cessazioni dello stesso anno e quelle che si riferiscono a cessazioni avvenute nell'anno precedente; nel 2000 l'incidenza del numero di pratiche liquidate per cessazioni avvenute nello stesso anno è risultata del 35,52 per cento e quella per cessazioni relative all'anno precedente del 62,27 per cento. Per quanto concerne le pratiche impiantate nel 2000, si nota che il 78,43 per cento si riferisce a cessazioni avvenute nello stesso anno ed il 15,23 per cento all'anno precedente.

Tav. 3 Serie storica della distribuzione del numero di pratiche liquidate e del numero di pratiche impiantate con evidenziazione delle cessazioni avvenute nello stesso anno e quelle avvenute nell'anno precedente dal 1996 al 2000

	1996		1997		1998		1999		2000	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Pratiche liquidate	66.497	100,00	56.793	100,00	79.433	100,00	52.908	100,00	54.571	100,00
Di cui per cessazioni:										
- nell'anno precedente	18.840	28,33	32.702	57,58	58.492	73,64	32.267	60,99	33.983	62,27
- nello stesso anno	43.903	66,02	21.378	37,64	17.854	22,48	18.228	34,45	19.381	35,52
Pratiche impiantate	77.593	100,00	81.826	100,00	64.813	100,00	54.223	100,00	51.105	100,00
Di cui per cessazioni:										
- nell'anno precedente	7.856	10,12	13.472	16,46	16.499	25,46	7.020	12,95	7.782	15,23
- nello stesso anno	61.401	79,13	62.772	76,71	42.899	66,19	43.461	80,15	40.082	78,43

La Tav.4 espone la distribuzione delle pratiche di riliquidazione dell'I.I.S. pagate dal 1995 al 2000 per anno di cessazione previste dall'art.3 legge 29 gennaio 1994 n.87 e successive modificazioni.

TAV. 4

ANNO DI CESSAZIONE	ANNO DI PAGAMENTO						TOTALE N° CESSATI	
	1995	1996	1997	1998	1999	2000		
1984	428	290	1.562	453	106	44	2.883	46.330
1985	28.428	11.050	384	231	120	70	40.283	58.376
1986	19.998	18.380	594	412	221	95	39.700	50.802
1987	90	29.512	3.275	382	104	46	33.409	46.515
1988	1	26.251	7.235	1.020	177	82	34.766	49.286
1989		363	9.309	37.477	998	128	48.275	64.603
1990			4.166	42.088	3.744	148	50.146	64.271
1991			5	4.912	48.780	514	54.211	67.005
1992				3.389	64.754	1.272	69.415	82.256
1993				24	4.022	46.015	50.061	60.168
1994				2	1.836	70.242	72.080	92.166

II – INDENNITA' PREMIO DI FINE SERVIZIO

L'indennità Premio di Fine Servizio viene erogata agli iscritti al "Fondo di previdenza per la liquidazione della indennità premio di fine servizio al personale dipendente da enti locali" che prima della costituzione dell'INPDAP veniva erogata dall'INADEL.

E' obbligatoriamente iscritto al Fondo il personale dipendente dalle seguenti categorie di Enti:

- Comuni – Provincie – Regioni (con alcune eccezioni);
- Consorzi tra Comuni e Provincie;
- Aziende Sanitarie Locali;
- Comunità Montane;
- Scuole materne;
- Enti provinciali e pararegionali;
- Altri...

Iscritti

Il numero di iscritti al Fondo, al 1° gennaio 2000, è stato stimato in 1.330.000 unità; tale numero è valutato estrapolando i dati della denuncia delle retribuzioni soggette a contributi del 1996.

Alla stessa data risultano n. 12.000 enti iscritti.

Si rileva dalla tav. II/1 che nel quinquennio 1996 – 2000 gli iscritti tendono a diminuire.

Tavola II/1 - Numero degli iscritti - serie storica

A N N O	Numero degli iscritti all'1/1
1996	1.359.000
1997	1.360.000
1998	1.350.000
1999	1.340.000
2000	1.330.000

Nella tav. II/2 viene riportata la distribuzione regionale del numero degli iscritti distinto per sesso.

Tavola II/2 - Distribuzione regionale degli iscritti all'1/1/2000

REGIONI	NUMERO ISCRITTI		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
PIEMONTE	36.844	65.595	102.439
VALLE D'AOSTA	2.774	4.299	7.073
LOMBARDIA	69.940	121.097	191.037
TRENTINO ALTO-ADIGE	13.225	19.555	32.780
VENETO	42.035	56.018	98.053
FRIULI VEN.GIULIA	14.422	21.015	35.437
LIGURIA	21.045	25.910	46.955
EMILIA ROMAGNA	35.802	67.211	103.013
TOSCANA	41.023	52.733	93.756
UMBRIA	10.743	11.385	22.128
MARCHE	17.979	19.163	37.142
LAZIO	50.987	52.943	103.930
ABRUZZO	16.295	13.304	29.599
MOLISE	4.800	3.388	8.188
CAMPANIA	81.028	39.646	120.674
PUGLIA	44.174	32.875	77.049
BASILICATA	8.866	5.698	14.564
CALABRIA	31.778	17.145	48.923
SICILIA	69.595	45.234	114.829
SARDEGNA	22.145	20.286	42.431
TOTALE	635.500	694.500	1.330.000

Tavola II/4 - Pratiche pervenute per IPS - Serie storica

ANNO	NUMERO PRATICHE PERVENUTE		
	1 LIQUIDAZIONI	SUPPLETIVE	TOTALE
1996	60.746	35.222	95.968
1997	66.761	29.308	96.069
1998	46.468	26.113	72.581
1999	50.957	17.308	68.265
2000	48.369	17.479	65.848

La tav. II/5 rappresenta una distribuzione regionale, riferita al 2000, delle pratiche pervenute e pagate con il relativo importo medio lordo; si evidenzia la differenza degli importi medi tra le regioni del Nord e quelle del Centro-Sud dovuta al minor numero di anni riconosciuti ed al minore importo della retribuzione dell'ultimo anno, sulla quale si calcola la indennità premio di servizio, al Nord nei confronti del Centro-Sud.

Tavola II/5 - Pratiche pervenute e pagate per IPS
Distribuzione regionale

REGIONI	1 LIQUIDAZIONI			SUPPLETIVE		
	N. Pervenute	N. Pagate	Importo medio lordo	N. Pervenute	N. Pagate	Importo medio lordo
PIEMONTE	3.433	3.391	40.651.211	1.082	691	6.593.370
VALLE D'AOSTA	173	159	32.923.015	70	32	10.447.108
LOMBARDIA	8.486	8.821	31.832.121	2.489	1.615	5.362.179
TRENT.-ALTO ADIGE	2.277	2.452	27.242.883	1.006	886	2.376.302
VENETO	4.363	4.208	39.896.036	1.550	1.297	4.194.351
FRIULI-VEN. GIULIA	2.318	1.834	36.943.504	495	218	8.065.977
LIGURIA	1.310	1.500	50.661.951	972	739	5.996.462
EMILIA ROMAGNA	3.516	3.681	41.018.868	1.399	1.182	5.372.092
TOSCANA	3.353	3.379	46.909.088	1.285	1.282	4.645.715
UMBRIA	706	765	58.093.567	267	246	3.432.021
MARCHE	1.632	1.590	47.982.644	421	328	4.067.807
LAZIO	3.562	3.829	49.867.233	1.446	1.020	4.994.743
ABRUZZI	1.024	1.001	47.845.903	331	218	5.759.261
MOLISE	180	222	57.159.997	126	142	5.015.530
CAMPANIA	2.923	3.292	50.936.709	924	1.461	4.714.845
PUGLIA	3.016	2.834	41.897.687	1.089	914	5.254.641
BASILICATA	550	443	53.967.815	133	64	8.451.469
CALABRIA	1.195	1.379	56.836.704	530	504	7.301.819
SICILIA	2.867	2.828	51.026.464	1.384	1.242	8.400.055
SARDEGNA	1.485	1.535	37.408.474	480	448	3.337.990
I T A L I A	48.369	49.143	42.213.352	17.479	14.529	5.277.199

III PRESTAZIONI CREDITIZIE E SOCIALI

Prestiti pluriennali

L'attività creditizia relativa ai prestiti pluriennali si esplica attraverso l'erogazione - agli iscritti alla "Gestione unitaria per le attività creditizie e sociali" - di somme, richieste per varie motivazioni e con documentazione di spesa, da restituire in cinque o dieci anni dietro cessione del quinto dello stipendio.

Nel corso del 2000 sono stati erogati, ai 3.265.000 iscritti (di cui 1.795.000 statali e 1.470.000 dipendenti degli Enti locali), 51.381 prestiti pluriennali (45.404 nel 1999), per un importo lordo complessivo di 1.967,2 miliardi. L'importo medio erogato è stato pari a circa 38,3 milioni (28,1 nel 1999). L'aumento delle erogazioni, rispetto al 1999, è da attribuire oltre che alla semplificazione della documentazione a giustificazione della spesa, anche alla crescita della domanda (+ 46,2% rispetto al '99) da parte dei dipendenti degli Enti locali (14.731 prestiti pluriennali nel 2000 contro i 10.076 del '99).

L'aumento dell'importo medio erogato è attribuibile alla piena operatività dei criteri innovativi introdotti nel corso del 1999, in particolare la diminuzione del tasso d'interesse annuo e l'abolizione di alcuni tetti massimi di concessione. **E' da evidenziare che, mediamente, il 71% (76% nel '99) dei prestiti è stato erogato agli iscritti statali (ovvero circa il 2% degli stessi ha inoltrato domanda) ed il restante 29% (24% nel '99) agli iscritti dipendenti degli Enti locali (ovvero l'1% di questi ha presentato domanda di prestito).**

Nelle tavole seguenti sono esposti i risultati dell'attività che sono stati desunti da procedure automatizzate le quali rilevano informazioni statistiche delle varie fasi delle concessioni mensili.

Prestazione: Indennità Premio di Fine Servizio

Le informazioni sulla Indennità Premio di Fine Servizio, in attesa che venga attuata una procedura automatizzata centralizzata, sono desunte contattando direttamente le singole sedi provinciali.

Nel 2000 sono state pagate n. 49.143 pratiche relative a prime liquidazioni e n. 14.529 liquidazioni suppletive per un importo medio rispettivamente di £. 42.213.352 e £. 5.277.199.

Per una visione più completa vengono esposti i dati relativi al periodo 1996 – 2000 (tav. II/3), nella quale si evince che l'importo medio nel 2000 nei confronti del 1999 è aumentato del 9.7% per le prime liquidazioni, e del 3.9% per le suppletive.

Tavola II/3 - Pratiche pagate per IPS - Serie storica

ANNO DI LIQUIDAZIONE	NUMERO PRATICHE PAGATE			IMPORTO MEDIO PAGATO		
	1 LIQUIDAZ.	SUPPLETIVE	TOTALE	1 LIQUIDAZ.	SUPPLETIVE	TOTALE
1996	62.440	32.577	95.017	38.364.497	5.637.253	27.143.816
1997	48.262	27.431	75.693	40.528.780	4.228.792	27.373.733
1998	62.358	24.274	86.632	42.133.737	5.063.030	31.746.647
1999	44.403	15.147	59.550	38.470.868	5.078.964	29.977.381
2000	49.143	14.529	63.672	42.213.352	5.277.199	33.785.073

Nella tav. II/4 viene riportata la serie storica delle pratiche pervenute nel quinquennio: si rileva che il numero di pratiche di prime liquidazioni nel 2000 è diminuito rispetto al 1999 del 5.1%, mentre quello delle suppletive è rimasto pressochè invariato.

III PRESTAZIONI CREDITIZIE E SOCIALI

Prestiti pluriennali

L'attività creditizia relativa ai prestiti pluriennali si esplica attraverso l'erogazione - agli iscritti alla "Gestione unitaria per le attività creditizie e sociali" - di somme, richieste per varie motivazioni e con documentazione di spesa, da restituire in cinque o dieci anni dietro cessione del quinto dello stipendio.

Nel corso del 2000 sono stati erogati, ai 3.265.000 iscritti (di cui 1.795.000 statali e 1.470.000 dipendenti degli Enti locali); 51.381 prestiti pluriennali (45.404 nel 1999), per un importo lordo complessivo di 1.967,2 miliardi. L'importo medio erogato è stato pari a circa 38,3 milioni (28,1 nel 1999). L'aumento delle erogazioni, rispetto al 1999, è da attribuire oltre che alla semplificazione della documentazione a giustificazione della spesa, anche alla crescita della domanda (+ 46,2% rispetto al '99) da parte dei dipendenti degli Enti locali (14.731 prestiti pluriennali nel 2000 contro i 10.076 del '99).

L'aumento dell'importo medio erogato è attribuibile alla piena operatività dei criteri innovativi introdotti nel corso del 1999, in particolare la diminuzione del tasso d'interesse annuo e l'abolizione di alcuni tetti massimi di concessione. **E' da evidenziare che, mediamente, il 71% (76% nel '99) dei prestiti è stato erogato agli iscritti statali (ovvero circa il 2% degli stessi ha inoltrato domanda) ed il restante 29% (24% nel '99) agli iscritti dipendenti degli Enti locali (ovvero l'1% di questi ha presentato domanda di prestito).**

Nelle tavole seguenti sono esposti i risultati dell'attività che sono stati desunti da procedure automatizzate le quali rilevano informazioni statistiche delle varie fasi delle concessioni mensili.

Tavola III/1 - PRESTITI PLURIENNALI - Distribuzione mensile delle concessioni 2000

Mesi	numero	Importo medio
Gennaio	2.896	35.365
Febbraio	4.036	35.059
Marzo	3.875	36.049
Aprile	5.345	35.863
Maggio	5.229	36.586
Giugno	5.251	35.902
Luglio	4.024	38.046
Agosto	3.196	39.490
Settembre	4.504	41.138
Ottobre	5.338	41.491
Novembre	1.827	44.516
Dicembre	5.860	41.749
TOTALE	51.381	38.286

N.B. Importi in migliaia di lire

Tavola III/2 - PRESTITI PLURIENNALI

Distribuzione mensile delle concessioni 2000 ripartita per comparti

Prestiti pluriennali concessi a				
Mesi	dipendenti statali		dipendenti Enti locali	
	n.ro	Imp. Medio	n.ro	Imp. Medio
Gennaio	2.010	35.179,106	886	35.787,129
Febbraio	2.962	34.151,613	1.074	37.562,648
Marzo	2.590	35.256,210	1.285	37.647,913
Aprile	4.254	35.220,710	1.091	38.368,807
Maggio	3.718	35.566,375	1.511	39.096,175
Giugno	3.866	35.332,168	1.385	37.492,533
Luglio	2.881	37.189,783	1.143	40.202,425
Agosto	2.221	38.532,140	975	41.671,877
Settembre	3.146	40.355,359	1.358	42.950,130
Ottobre	3.657	40.908,590	1.681	42.758,391
Novembre	fondi esauriti		1.827	44.516,412
Dicembre	5.345	41.603,175	515	43.267,569
TOTALE	36.650	37.475,929	14.731	40.301,946

N.B.: Importi in migliaia

Nella tavola III/1 si riporta la distribuzione delle erogazioni mensili effettuate nel corso dell'anno e relative, quindi, anche a richieste dell'anno precedente, mentre nella tavola III/2 sono

esposte le concessioni ripartite secondo l'amministrazione di appartenenza dei richiedenti: iscritti dipendenti statali e dipendenti degli Enti locali.

Nella tavola III/3 viene riportata la distribuzione percentuale delle principali motivazioni di ricorso a questa prestazione, sia come numero che come importo, da parte del personale statale.

Tavola III/3 - PRESTITI PLURIENNALI (dipendenti statali) – motivazioni richieste

Motivo della concessione	numero	importo
Acquisto e ristr. prima casa	51%	67%
Matrimonio e nascita figli	37%	25%
Altro	12%	8%
Totale	100%	100%

La tabella evidenzia come la richiesta di prestiti pluriennali sia orientata al soddisfacimento di alcuni bisogni primari inerenti la casa e la famiglia. Infatti oltre il 90% dello stanziamento annuo viene assorbito da questo tipo di domanda.

Piccoli prestiti

I piccoli prestiti concessi attualmente a tutti gli iscritti alla "Gestione unitaria creditizia" consistono nella erogazione, in tempi rapidi e senza particolari formalità, di una somma pari ad una o due mensilità di stipendio da restituire in 12 rate mensili o di una somma variabile da una fino a quattro mensilità da restituire in 24 rate mensili; i risultati dell'attività che vengono analizzati sono stati desunti, come per i prestiti pluriennali, da procedure automatizzate le quali rilevano informazioni statistiche delle varie fasi delle concessioni mensili.

A questo tipo di prestazioni ha fatto ricorso circa il 5% (6% nel '99) degli iscritti statali e circa il 2% (1% nel '99) degli iscritti dipendenti degli Enti.

Sono stati erogati 121.348 (132.657 nel '99) prestiti per un importo pari a 682,9 miliardi (573,5 nel '99). L'importo medio è pari a circa 5,6 milioni (4,3 nel '99) che corrisponde, mediamente, a quasi tre mensilità nette di un pubblico dipendente.

Il forte aumento delle richieste rispetto all'anno precedente (25.538 contro 15.900), da parte dei dipendenti degli Enti locali ed il notevole incremento del prestito medio, è dovuto alla piena

operatività del prestito biennale in questo comparto; infatti, nel 1999, per motivi tecnici tale tipo di prestito era stato attivato intorno alla metà dell'anno mentre, per gli statali, era già in esercizio.

L'analisi della stagionalità della domanda, esposta nelle tavola III/4, evidenzia un incremento di richieste nel periodo aprile - giugno ed una leggera ripresa in novembre.

Tavola III/4 – PICCOLI PRESTITI - Distribuzione mensile anno 2000

Mesi	Piccoli prestiti	
	n.ro	Importo medio
Gennaio	8.608	5.381
Febbraio	10.921	5.216
Marzo	12.356	5.493
Aprile	12.370	5.699
Maggio	13.476	5.682
Giugno	13.450	5.690
Luglio	10.181	5.632
Agosto	8.492	5.634
Settembre	8.515	5.644
Ottobre	8.914	5.864
Novembre	10.586	5.916
Dicembre	3.479	5.754
TOTALE	121.348	5.628

N.B.: Importi in migliaia di lire

Nella tavola III/5 sono esposte le concessioni ripartite secondo l'amministrazione di appartenenza dei richiedenti: iscritti dipendenti statali e dipendenti degli Enti locali.

Il ricorso degli iscritti dipendenti degli Enti locali a questo tipo di prestazione, pur in fase di crescita, come evidenziato precedentemente è, tuttora, inferiore, sia in termini assoluti che percentuali, a quello degli iscritti dipendenti statali da sempre fruitori di tale prestazione.

Tavola III/5 - PICCOLI PRESTITI

Distribuzione mensile delle concessioni 2000 ripartita per comparti

M e s i	Piccoli prestiti			
	dipendenti statali		dipendenti Enti locali	
	n.ro	importo medio	n.ro	importo medio
Gennaio	6.982	5.410	1.626	5.254
Febbraio	8.807	5.419	2.114	4.370
Marzo	9.919	5.422	2.437	5.785
Aprile	9.697	5.341	2.673	6.996
Maggio	10.053	5.407	3.423	6.488
Giugno	10.860	5.338	2.590	7.165
Luglio	8.203	5.306	1.978	6.981
Agosto	6.798	5.413	1.694	6.518
Settembre	6.683	5.350	1.832	6.719
Ottobre	6.543	5.504	2.371	6.858
Novembre	8.079	5.545	2.507	7.113
Dicembre	3.186	5.623	293	7.178
TOTALE	95.810	5.409	25.538	6.449

N.B. Importi in migliaia di lire

L'analisi della stagionalità della domanda secondo i due comparti conferma il maggior ricorso a tale prestazione nei periodi che precedono le ferie estive e le vacanze natalizie.

Mutui ipotecari edilizi

L'INPDAP, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 1999 n. 1041, ha istituito i mutui ipotecari edilizi a tassi agevolati, per l'acquisto della prima casa, a favore degli iscritti alla "Gestione Unitaria del Credito e delle Attività Sociali", così come previsto nell'art. 1 del Decreto 28 luglio 1998, n. 463, del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Con successiva delibera del 20/10/1999, n. 1090 il C.d.A. ha fissato i limiti e le condizioni per la concessione di tali mutui approvando un apposito Regolamento.

Le tipologie dei mutui contemplate dall'Istituto sono le seguenti:

- **mutui a tasso fisso o misto** (a richiesta dell'interessato), con ammortamento a rata semestrale costante posticipata, di durata quindicinale;
- **mutui a tasso misto**, con ammortamento a rata semestrale costante posticipata per i primi cinque anni e poi variabile, per quelli con durata di 20 o 25 anni.

I tassi d'interesse effettivi annui sono stati fissati nelle seguenti misure:

- per i **mutui a tasso fisso** e, quindi, di durata di 15 anni, il **4,20%**;
- per i **mutui a tasso misto**, per tutte le durate previste, il **3,90%** fisso per i primi cinque anni ed, a partire dalla 11^a rata, il tasso "**Euribor a sei mesi(tasso 360) più 120 punti base**" rilevato alla fine del semestre precedente l'applicazione.

Nelle tavole successive si riassumono i dati relativi a questo tipo di prestazione per l'anno 2000 che, in attesa di apposita procedura automatizzata, sono stati forniti direttamente dagli uffici competenti.

Tavola III/6 - MUTUI EDILIZI

Situazione domande	
Pervenute	1.824
Valide	1.578
non valide	246

La tavola III/6 evidenzia che il ricorso a tale prestazione è stato piuttosto contenuto in quanto, lo stanziamento a disposizione era, inizialmente, di appena 180 miliardi e, probabilmente, non tutti gli iscritti sono venuti a conoscenza della novità introdotta.

Dopo l'analisi delle domande pervenute, è stato deciso, mediante un aumento dello stanziamento, di finanziare tutte le domande pervenute e risultate valide in base ai requisiti richiesti dal bando di concorso.

Nella tavola seguente si riassumono le richieste di mutuo ritenute valide distinte per tipo di durata e di tasso prescelti con i relativi importi:

Tavola III/7 - MUTUI EDILIZI

Durata mutuo (anni)	Tasso (%)	richieste valide	Totale Importo Mutui	Importo medio concesso
15	3,9	23	3.243.800	141.035
15	4,2	1.084	135.824.018	125.299
20	3,9	185	29.496.036	159.438
25	3,9	286	53.711.854	187.804
Totale		1.578	222.275.708	140.859
N.b. Importi in migliaia di lire				

E' evidente che la richiesta si è concentrata verso i mutui a tasso fisso in quanto gli iscritti, rappresentando una tipologia di lavoratori a stipendio non dinamico, si sentono più garantiti nel sostenere una spesa costante nel tempo.

Nella tavola III/8 sono evidenziati le domande valide secondo la regione di appartenenza: nell'ultima colonna è riportato l'importo effettivamente concesso:

Tavola III/8 - MUTUI EDILIZI - Distribuzione regionale

Regione	Domande accolte	Importo richiesto	Importo medio richiesto	Importo concesso (*)
Abruzzo	27	4.082.600	151.207	2.747
Basilicata	19	1.916.630	100.875	1.867
Calabria	20	2.216.000	110.800	649
Campania	71	9.777.480	137.711	5.558
E. Romagna	129	18.632.786	144.440	13.263
Friuli V. Giulia	51	6.861.360	134.536	3.174
Lazio	430	69.389.759	161.372	69.056
Liguria	71	10.059.514	141.683	7.238
Lombardia	132	18.846.779	142.779	16.412
Marche	51	6.495.484	127.362	3.808
Molise	1	144.000	144.000	
Piemonte	34	3.883.603	114.224	2.653
Puglia	83	9.643.382	116.185	5.450
Sardegna	35	4.595.980	131.314	3.249
Sicilia	144	20.429.200	141.869	11.680
Toscana	154	19.196.636	124.653	7.714
Trentino A. Adige	12	1.767.000	147.250	1.141
Umbria	29	3.874.600	133.607	2.969
V. D'Aosta	0	0		
Veneto	85	10.462.915	123.093	4.428
Totale	1.578	222.275.708	140.859	163.054

N.b. Importi in migliaia di lire

(*) importi in milioni

L'importo medio più elevato è quello relativo alla regione Lazio, dove c'è la massima concentrazione di pubblici dipendenti e strutture centrali con personale di qualifiche più alte.

L'importo effettivamente concesso risulta inferiore a quello disponibile per rinuncia di alcuni richiedenti

Attività sociali

Per attività sociali si intendono, come noto, alcune prestazioni facoltative, qui di seguito elencate, che vengono erogate agli assicurati e che sono a carico della Gestione credito:

- le borse di studio a favore di orfani o di figli di assicurati;
- le vacanze nei centri marini e montani in Italia e, dal 1990, anche all'estero;
- l'ospitalità nei convitti per minori riservata agli orfani e, dal 1991, ai figli degli assicurati;
- l'ospitalità nelle case albergo per anziani pensionati.

Nella Tav. III/9 che segue si evidenzia la spesa sostenuta negli ultimi anni; per questo tipo di attività, in attesa di apposita procedura automatizzata, i dati sono stati forniti direttamente dagli uffici competenti.

Tavola III/9 – ATTIVITA' SOCIALI - Serie storica della spesa complessiva

T I P O	1 9 9 6	%	1 9 9 7	%	1 9 9 8	%	1 9 9 9	%	2 0 0 0	%
BORSE DI STUDIO	25.579	32,38	51.076	52,83	28.039	35,71	24.345	33,06	18.004	28,70
CENTRI VACANZE	24.149	30,57	19.248	19,91	24.446	31,14	24.743	33,61	26.475	42,21
CONVITTI MINORI (*)	20.962	26,53	19.061	19,72	20.229	25,77	19.970	27,12	13.778	21,97
CASE ALBERGO	8.311	10,52	7.290	7,54	5.798	7,38	4.570	6,21	4.466	7,12
T O T A L E	79.001	100,00	96.675	100,00	78.512	100,00	73.628	100,00	62.723	100,00

N.b. Importi in milioni di lire

(*) compreso l'Istituto magistrale di San Sepolcro e, per l'anno 2000, la spesa per la gestione indiretta (convenzione con convitti nazionali)

Si precisa che le spese evidenziate nella tavola III/9, ad esclusione delle borse di studio, sono al netto delle contribuzioni a carico degli utenti. In particolare, le spese relative ai convitti ed alle case albergo comprendono spese imputabili a più capitoli e, pertanto, possono non coincidere con lo specifico capitolo di bilancio.